

Il manifesto della Cna per il futuro sindaco

Dieci proposte per governare la città nei prossimi cinque anni. Il vicepresidente Petri: «Partiamo da meno burocrazia e fisco leggero»

SIENA

Il primo confronto tra i quattro aspiranti – perché di aspiranti si parla, non essendo ancora stati istituiti gli uffici elettorali – candidati a sindaco di Siena è stato consegnato agli archivi. In attesa di sapere se alla rosa degli sfidanti andranno ad aggiungersi ulteriori candidature, Massimo Castagnini, Anna Ferretti, Emanuele Montomoli e Fabio Pacciani hanno avuto modo di confrontarsi pubblicamente per la prima volta, ospiti della Cna di Siena. Tema del dibattito moderato dal capocronista della Nazione, Pino Di Blasio, le 10 proposte di Cna a chi si candida a governare la città per i prossimi cinque anni. Sburocratizzazione e piccole imprese, fisco più leggero e sviluppo, infrastrutture e viabilità, appalti pubblici, aree produttive strategiche, nuovo piano operativo, turismo, Mps, Biotecnopolo e Siena come modello mondiale per la qualità della vita: priorità per una città sempre più a misura d'impresa, che hanno animato il confronto e permesso di intravedere le prime direttrici delle quattro

visioni di città che andranno a sfidarsi alle urne. «Come Cna vorremmo instaurare un confronto continuo con i candidati – ha sottolineato Fabio Petri, vicepresidente nazionale Cna - siamo abituati a ricevere tante pacche sulle spalle, ma vorremmo che i nostri temi non sfumassero con l'incidere della campagna elettorale e che anzi ne diventassero un punto importante. I nostri sono temi che toccano da vicino il mondo delle imprese e tutta Siena, e che sono declinabili anche nel mondo della pubblica amministrazione. Penso alla sburocratizzazione, con ogni impresa che decida tra le 350 e le 500 ore l'anno alla burocrazia, così come al fisco».

Un dibattito che ha voluto spostare l'attenzione totalmente sui temi, evitando argomenti caldi delle ultime ore come quello riguardante la massoneria. «Il sindaco non dovrà occuparsi solo di minuzie – ha spiegato Di Blasio - : anche se il potere di Palazzo pubblico negli anni è scemato, rimane il fondamentale compito di governare la città e ricucire dove necessario. Per questo dobbiamo parlare solamente di fatti e di programmi, perché ciò di cui questa città ha bisogno non è polemica politica, ma una visione».



L'INVITO

«Chiediamo di instaurare un confronto costante con tutti i candidati»



Superficie 35 %